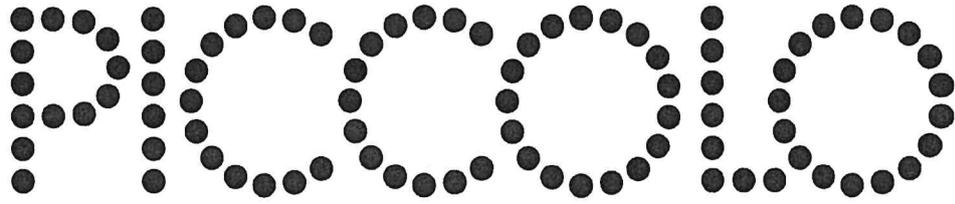


BILANCIO DI PREVISIONE

ESERCIZIO 1.1.2023 – 31.12.2023



BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE DEL DIRETTORE

Relazione

al bilancio preventivo

1° gennaio – 31 dicembre 2023

**Introduzione al
bilancio di previsione
1.1.2023 – 31.12.2023**

In capo al difficile triennio che ci stiamo faticosamente lasciando alle spalle, drammaticamente segnato dall'infuriare dell'emergenza sanitaria legata al dilagare planetario della pandemia da Covid-19, la congiuntura entro cui viene disegnandosi il bilancio preventivo della Fondazione Piccolo Teatro di Milano per l'esercizio 2023, già ad un primo sguardo, manifesta tensioni tanto evidenti quanto irrisolte. Se, infatti, per un verso, dopo le violente ondate di contagi degli anni scorsi, la pandemia da Sars-CoV-2 sembra finalmente allentare la propria presa, di molto ridimensionando la sua forza destabilizzatrice (forza che per altro non risulta ancora del tutto vinta se, a puro titolo d'esempio, a causa del Covid, sul finire dello scorso mese di ottobre il Piccolo Teatro di Milano ha dovuto rinunciare all'ultima settimana di recite della sua fortunata produzione "Hamlet", per la regia di Antonio Latella, mentre proprio in questi giorni la nuova produzione di "HEDDA. GABLER. come una pistola carica", firmata da Liv Ferracchiati, sta patendo analoga sospensione, con il carico di perdite economiche che ne derivano); e ancora se il pubblico, pur con tutte le incertezze del caso, sta tornando progressivamente a popolare le sale, riacquistando un evidente piacere del vivere insieme la fruizione dell'esperienza teatrale (a fronte dei circa 1.400 abbonamenti venduti intorno al 10 dicembre del 2021, per la stagione '21-'22, e dei circa 19.800 abbonamenti venduti negli stessi giorni del 2019, per la stagione '19-'20, oggi la biglietteria del Piccolo Teatro segna circa 12.800 abbonamenti venduti, per la stagione '22-'23, e ad un tempo lo sbigliettamento last minute registra dei decisi incrementi rispetto agli standard prepandemici), ciò non di meno, sull'orizzonte della produzione e del consumo dello spettacolo dal vivo, non cessano di allungarsi pure ombre inquietanti. A fronte del recedere dell'allerta sanitaria, ai confini orientali del Continente preme un conflitto preoccupante che si trascina da ormai più di nove mesi, a continuo rischio di improvvise e incontrollabili impennate potenzialmente capaci di mettere irreversibilmente a grave repentaglio gli equilibri del pianeta. Tra le immediate conseguenze della guerra russo-ucraina risalta una crisi energetica che, proprio in queste settimane, sta mettendo in ginocchio le economie occidentali, determinando vertiginosi rincari delle bollette (per quanto riguarda la Fondazione Piccolo Teatro di Milano, ad esempio, il costo della fornitura di gas metano, nel corso del 2022, è praticamente raddoppiato rispetto

allo storico) accompagnati da non meno sbalorditivi aumenti di costo di tante materie prime. Inutile segnalare che il minaccioso montare dell'inflazione solleva inesorabilmente interrogativi sulla tenuta del potere d'acquisto dei cittadini e sulle loro effettive possibilità di continuare ad accedere ai consumi culturali. Più remota, ma non meno pericolosa, l'emergenza climatica va oggi ad arricchire di nuove perniciose insidie la serie dei «rischi» globali che, con Ulrich Beck, potremmo dire connotino la nostra «seconda» e quanto mai incerta «modernità». È una crisi severa, quella che si prospetta, di cui la Nazione, ai suoi differenti snodi, sta pagando le conseguenze, a partire dal Governo centrale fino agli Enti locali, costretti a mettere mano a tagli importanti sulla spesa pubblica, con inevitabili ricadute sul mondo della cultura.

In questo contesto incerto, però, che non può non invitare a una responsabile presa d'atto dei pericoli e delle minacce che si annidano dietro l'angolo e ad una conseguente necessità di adottare tutte le cautele possibili per governare l'alea cui siamo soggetti, risuona forte pure il richiamo all'obbligo di affermare e tutelare la funzione pubblica della cultura, dell'arte e segnatamente, per quanto ci riguarda, del teatro. Se vogliamo veramente "fare durare" e "dare spazio" a quelle tracce di ripresa che pure si colgono nell'aria; se non vogliamo che le differenti fragilità indotte dalla crisi, diffondendosi e facendosi endemiche, minino alle fondamenta l'architettura della nostra comunità, dobbiamo riconoscere il valore degli spazi di arte e cultura come luoghi di pensiero, capaci di aiutare a progettare e costruire un mondo migliore – anche più efficiente e redditizio. Gli spazi di arte e cultura quali veri volani per il rilancio del Paese, dunque, come la ricostruzione post-bellica proprio di Milano ha dimostrato nei fatti, più di settant'anni fa. Non solo perché custodi di una bellezza da visitare e contemplare o dispensatori di un piacere da gustare, ma perché attivatori di cambiamento e di crescita, nonché aggregatori di comunità. Il Piccolo Teatro di Milano, luogo generatore, in Italia, dell'idea di teatro pubblico, è a tutti gli effetti un prezioso presidio culturale che, al di fuori di ogni ideologia, difende e rinvigorisce la nozione di comunità (di artisti, di spettatori, di cittadini); difende e sostiene la creazione italiana (all'estero ed entro i confini nazionali), valorizza il repertorio e la tradizione, e tutela ad un tempo il nuovo come forze emergenti del Paese.

È su questo modello che si costruisce il bilancio del Piccolo Teatro di Milano per il 2023, icastica rappresentazione economico-finanziaria del programma perseguito dalla Fondazione. Un teatro che, fedele alla propria missione di centro di produzione, investe, per l'appunto, in produzione, per generare lavoro (e tutelarlo) dando spazio agli artisti scritturati (fragilizzati dalla pandemia). Che si impegna con determinazione e competenza nella costruzione di pubblici nuovi, cercando, al possibile, di garantire prezzi accessibili (prezzo medio del biglietto: 15 euro) e dando vita a numerosi progetti promozionali concepiti per portare a teatro chi a teatro normalmente non va, e per cercare di entrare in sintonia con le nuove modalità fruibili del pubblico (significativo calo, ad esempio, degli acquisti di biglietti con largo anticipo o in formato abbonamento e preferenza per le scelte maturate a ridosso degli eventi). Un teatro che concepisce l'educazione teatrale come componente organica del proprio agire, che si allea con la Scuola, consapevole che l'arte della presenza è forse uno dei migliori antidoti ai danni causati alla capacità di socievolezza degli studenti da due anni di didattica a distanza. Che sa che l'educazione teatrale è, in primo luogo, educazione civica, in quanto insegnamento dell'arte di vivere insieme. Un teatro che investe, dunque, sulla crescita dei giovani, siano essi studenti (attraverso i progetti educativi), o artisti (attraverso la Scuola di Teatro e i workshop organizzati), ma che non trascura, ad un tempo, lo scambio con la "grande età", intesa come risorsa e non come peso sociale. Un teatro che tende a dilatare l'esperienza teatrale oltre il palcoscenico, trasformando

gli spettacoli in progetti culturali capaci di allargare le prospettive e le visioni degli spettatori, attraverso il sistema delle attività messe in campo, letteralmente, "oltre la scena". Esperienze che portano il teatro stesso a non "sedersi", ma ad interrogarsi incessantemente sulla realtà e sui possibili modi di raccontarla, di testimoniarla, di capirla e di spiegarla. Un teatro che si pone consapevolmente come specchio della città. Che si apre ad accogliere la comunità cittadina e che, al tempo stesso, è pronto ad attraversare la città e ciò che la circonda, irradiando e innervando il territorio. Cercando di rendere conto di come la città è cambiata in questi anni di pandemia nella relazione tra centro e periferia, tra interno ed esterno, tra spazi pubblici e spazi privati. Prova tangibile del fitto intreccio di pratiche e interessi con il tessuto urbano, la vasta rete di collaborazioni del Piccolo Teatro, da quelle squisitamente artistiche (con Fondazione Gaber, con il progetto MITO, con l'Accademia della Scala o la Compagnia Marionettistica Carlo Colla e Figli, ad esempio), a quelle tecnico-scientifiche, in primis con il Politecnico di Milano. Un teatro che interpreta la sua autonomia, nel rigoroso rispetto della missione consegnatagli a cominciare dai Decreti Ministeriali del 5 novembre 2014 e 3 febbraio 2016, come promozione dell'italianità teatrale a livello internazionale. Un teatro che si fa carico di discutere – in pubblico, all'interno e all'esterno delle proprie mura – dei temi della sostenibilità a tutti i livelli, da quello ambientale a quello sociale nei suoi diversi gradienti.

Proprio il problema della sostenibilità della cultura, in una congiuntura difficile per lo Stato e gli Enti pubblici, invita il Teatro a cercare sponda nei privati – prova ne siano (a fronte dei tradizionali rapporti di sponsorizzazione che legano la Fondazione Piccolo Teatro a interlocutori come ENI, Intesa San Paolo, Lavazza, Pirelli o Fondazione Berti) lo sforzo compiuto dalla Fondazione stessa per consolidare il dialogo di recente intrapreso con la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, sul progetto didattico finalizzato "Il teatro tiene banco" (capace di attrarre l'attenzione anche dell'estero come strumento per la promozione dello studio della lingua italiana), e l'avvio dell'interlocuzione con Fondazione Allianz UMANA MENTE per la creazione di un centro di formazione teatrale per performer con differenti abilità (vero e proprio centro di eccellenza pressoché unico nel suo genere). Al di là della duttilità dimostrata nella messa a punto di collaborazioni su progetto, i contatti in corso con Gufram stanno invece a testimoniare la volontà di esplorare creativamente nuove frontiere di sinergia tra il mondo dell'imprenditoria e quello della creazione artistica. Significativo anche l'impegno concentrato sull'attività di fitto sala (con obiettivo realisticamente atteso di € 300.000,00 sull'esercizio).

Nel tentativo di diversificare le fonti di finanziamento, da segnalare pure lo sforzo concentrato nel reperimento di risorse europee – in linea con lo statuto della Fondazione Piccolo Teatro ad un tempo "di Milano" e "d'Europa". In base alle prime attribuzioni dei nuovi programmi di Creative Europe, nel 2023 il Piccolo Teatro risulta partner di due progetti grande scala ("STAGES" e "Future Laboratory") e project leader di un progetto media scala ("UNLOCK THE CITY!"), oltre che essere associato ai progetti "Fabulamundi New Voices" e "Performing Landscapes". A proposito del respiro europeo della Fondazione, in margine a quanto appena ricordato e a fronte delle fosche nubi che proprio in queste ore si stanno addensando all'orizzonte delle istituzioni dell'UE, è importante rivendicare ancora una volta il ruolo di presidio culturale del Piccolo Teatro già richiamato in queste pagine, a tutela e a garanzia, in questo caso, di quei preziosi valori che l'Europa incarna in sé, a prescindere dalle condotte di suoi rappresentanti.

In linea con la funzione pubblica che lo connota e ne definisce la missione, ancorché il Piccolo Teatro abbia natura giuridica di Fondazione privata – configurandosi così come soggetto a «geometria variabile» (Cassese) –, il finanziamento pubblico, non si dimentichi potente

moltiplicatore degli investimenti privati, resta la base delle risorse del teatro. Le difficoltà economiche in cui versano gli enti pubblici di cui già si è fatto cenno – e di cui è prova evidente il taglio di circa 1.040.000,00 euro operato a fine novembre dalla Regione Lombardia sul proprio contributo ordinario per l'esercizio in corso – impongono di rafforzare la consueta prudenza gestionale del teatro sia in vista della chiusura della gestione 2022 che nella pianificazione delle attività del nuovo anno – pianificazione in rapporto alla quale la Fondazione deve essere pronta ad intervenire con contrazioni di impegni laddove si concretizzassero nei prossimi mesi le possibili decurtazioni di finanziamento di cui si parla in queste settimane. In attesa che si definiscano le azioni di reintegro pubblicamente annunciate dalla Regione Lombardia sul taglio per il 2022 (necessarie per la definizione del risultato economico dell'esercizio) e, soprattutto, che si chiudano i bilanci preventivi dei Membri pubblici e privati della Fondazione, cui per altro va la piena gratitudine del nostro teatro per il sostegno comunque assicuratosi nel periodo buio della pandemia, nella costruzione del budget 2023, in attesa dei dati certi e nell'obbligo di rispettare le scadenze statutarie, i contributi dei Membri (in linea con l'impianto triennale della programmazione ministeriale del teatro) sono mantenuti in continuità sui valori storici, rinviando al segmento autunnale della stagione '23-'24 (unico ambito di programmazione per alcuni mesi ancora potenzialmente fluido, ancorché vincolato al piano triennale) lo spazio per eventuali annullamenti compensativi di riduzioni di contributo, nella perfetta consapevolezza dell'urgente impellenza di altre criticità sociali (che non si possono certo ignorare), ma anche delle ulteriori inevitabili ripercussioni che potenziali tagli non potranno non produrre sulla capacità di attrarre altri investimenti da parte della Fondazione, oltre che sulla credibilità dell'Istituzione e sulla sua attività produttiva e di ospitalità. In considerazione della rilevanza delle scelte che di qui ai prossimi mesi occorrerà probabilmente operare su entrambi i fronti (quello dei soggetti sostenitori e quello dei soggetti beneficiari) – e della loro natura trasversale, non certo legata alla sola esistenza del Piccolo Teatro di Milano –, sarebbe forse giusto interrogarsi sull'opportunità di convocare un tavolo tra gli Enti pubblici e i principali attori della cosiddetta società civile per riflettere sul destino degli istituti d'arte e cultura e sulle strategie da mettere in campo per tutelarli – in ragione di una dignità e di una efficacia che vanno loro riconosciute senza nulla togliere alla cogente necessità di rispondere ad altri bisogni del vivere in società. È infatti una preziosa eredità di valori e pensiero, un potente motore di innovazione sociale e un articolato patrimonio di necessari beni comuni che rischiamo oggi di perdere per effetto della crisi, e forse questo tema meriterebbe un momento di approfondimento condiviso – utile a maturare decisioni consapevoli e avvertite.

In margine alle riflessioni sui contributi pubblici, stante il precedente richiamo alla natura privatistica della Fondazione, nel contesto di criticità in cui ci si trova oggi a muoversi, difficile non lamentare ancora una volta l'iniquità dell'imposizione delle spese per consumi intermedi, gravanti ancora sul nostro bilancio di previsione per 145.000,00 euro circa. Non diversamente da quanto altre volte dichiarato, benché la funzione pubblica sia la matrice generativa della progettualità del nostro teatro, cionondimeno l'assoggettamento di una realtà produttiva come la nostra a modalità di gestione estranee mutate dalle Pubbliche Amministrazioni, con le loro funzioni puramente burocratiche e chiamate a erogare servizi pubblici "obbligatori", è, infatti, a dir poco discutibile.

A bilanciare le scelte operate sulla definizione dei contributi, il sostegno della Fondazione Cariplo è stato al momento tralasciato al solo contributo ordinario.

Stante questo assetto previsionale, la cubatura complessiva del budget 2023 si allinea a quella del bilancio di previsione 2022 attestandosi sui 18.585.120,00 euro a fronte dei 18.704.600,00 euro dello scorso anno e

La costruzione del budget economico 2023

del crollo del 2020 a 15.456.700,00 euro – con previsione di incremento dell'indice medio di riempimento delle sale di oltre dieci punti percentuali rispetto allo stesso dato dell'anno in corso.

Un bilancio di previsione, dunque, che vuole scommettere sul futuro, senza abbandonarsi ad imprudenze, in puro spirito di servizio nei confronti della comunità che lo ha generato e che lo alimenta, da quella più prossima a quella più remota di potenziali fruitori, fondato su di un dialogo dinamico e franco con i Membri, desideroso di incontrare la società in tutte le sue sfaccettature. Sempre aperto e in ascolto rispettoso dell'altro.

L'esercizio 2023 presenta un grado di complessità e variabilità che lo contraddistingue certamente rispetto ai pur difficili e inattesi anni caratterizzati dalla pandemia. All'emergenza sanitaria si aggiungono la guerra russo-ucraina, la crisi energetica e delle materie prime, la crisi finanziaria e l'incremento dei tassi di inflazione nonché la maggiore potenziale vigilanza dell'unione europea sui diversi aspetti economici e programmatici del Paese. Questi aspetti non possono non essere tenuti costantemente presenti negli indirizzi e nelle conseguenti evidenze numerarie che il bilancio riassume.

Va sottolineato, come peraltro si ricorda in tutti i preventivi annuali, che parte dell'attività compresa nel budget 2023 è già stata approvata, gli impegni sono stati da tempo assunti e l'offerta al Pubblico è pienamente operativa.

La tempistica di programmazione della stagione anticipa infatti notoriamente il budget economico, e viene costruita, al pari del bilancio, su criteri di prudenza e di continuità gestionale.

Alla data di redazione della presente relazione alcuni aspetti presentano una delicata discontinuità rispetto al passato e saranno oggetto di analisi nel commento delle risorse e degli investimenti di seguito riportati.

Le risorse

Il preventivo 2023 presenta un volume complessivo di circa 18,5 milioni di euro. Questo dato ci riporta ai livelli di redazione dei preventivi economici nel periodo pre-pandemia, livelli normalmente incrementati in sede di consuntivo per effetto del consolidarsi di entrate, uscite e attività durante l'anno. Tale dato va dunque letto con positività e fiducia, nella auspicata ripresa graduale di tutte le attività produttive, sociali e culturali che - seppur tenendo conto di variazioni legate al contesto - stanno progressivamente riprendendo spazio.

I segnali positivi sono rilevabili anche nell'ambito dell'offerta teatrale e culturale al pubblico, offerta che viene ampiamente descritta nella relazione artistica che accompagna il budget di previsione 2023.

In questa sede si vuole focalizzare l'attenzione sulle risorse attese, sulle quali sono state programmate le attività di produzione, ospitalità e tournée, sia nazionali che internazionali.

L'aggregato storicamente più importante sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista della storicità e - conseguentemente - dell'attendibilità di entrata - è quello concernente i contributi pubblici.

Rispetto al totale delle entrate preventivate gli apporti di provenienza pubblica ammontano a circa il settanta per cento del totale delle risorse attese. Il dato si discosta dalla percentuale storicamente attestata nel periodo pre-pandemia per effetto della minore incidenza - a preventivo - delle entrate proprie (botteghino, lavori conto terzi e fitti sale teatrali). Si ritiene, dato il monitoraggio di queste voci nei mesi in corso, che tale previsione possa essere ragionevolmente rivista al rialzo qualora il contesto non presenti aspetti imprevedibili che possano portare a nuove contrazioni.

Le prime voci di analisi riguardano gli apporti dei Membri della Fondazione, Comune di Milano, Regione Lombardia e Camera di Commercio di Milano.

In sede di costruzione del preventivo, sulla base delle informazioni disponibili, si è ritenuto di apporre i dati di sostegno istituzionale dei Membri della Fondazione ai livelli storici degli ultimi esercizi. Nel 2022 sono stati confermati i contributi del Comune di Milano e della Camera di Commercio mentre la Regione Lombardia in data 22 novembre 2022 ha comunicato l'assegnazione del contributo annuale pari a euro 850.950,00, con una decurtazione rispetto all'importo atteso di euro 1.040.000,00. Ad oggi sono in corso interlocuzioni tese a rendere possibile, entro la data di chiusura del bilancio relativo all'esercizio in corso, il reintegro dell'importo atteso. Vale sottolineare la criticità degli impegni assunti dalla Fondazione anche nella loro temporalità. Le stagioni teatrali, a loro volta inserite nella programmazione triennale, presuppongono impegni e progettualità che richiedono un congruo anticipo e che, a prescindere dalla stretta tempistica di sottoscrizione della contrattualistica, sono costruiti sulla prassi consolidata teatrale di assunzione di reciproca responsabilità per tutti i soggetti coinvolti.

Si ha pertanto grande fiducia nella comprensione delle dinamiche che caratterizzano le attività teatrali, sempre condivise con i Soci, con il Ministero e in generale con tutti gli stakeholders della Fondazione.

Il contributo atteso dal Ministero a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo è stato apposto in misura pari all'importo assegnato alla Fondazione nel 2022. La modalità risponde ai criteri di storicità e prudenza sempre seguiti nella costruzione delle proiezioni per l'attività programmata.

Tutte le entrate proprie sono state riviste secondo l'operatività dell'attività cautelativamente attesa. Alla data di redazione della relazione permangono le incertezze che concernono il ritorno del Pubblico e l'occupabilità delle sale anche se i segnali di andamento attuale delle vendite di biglietti e abbonamenti lascia ben confidare in una ripresa. Le previsioni di incasso sono state costruite con la consueta prudenza e saranno oggetto di modifica nel denegato caso in cui occorra intervenire con variazioni nell'occupabilità per effetto di disposizioni normative.

Rimane anche per il 2023 l'obiettivo di reperimento di ulteriori risorse per complessivi Euro 350.000,00. Il dato, pur coerente con gli obiettivi inseriti anche nei bilanci previsionali dei precedenti anni dovrà essere come peraltro per tutte le voci di entrata, oggetto di impegno e monitoraggio continuo. In generale i segnali che vengono colti vanno interpretati nel segno di una ripresa delle attività in presenza, anche per quanto concerne eventi e manifestazioni organizzate con soggetti terzi. Ritorna, sotto questo profilo, l'attenzione alla disponibilità degli spazi che riprendono nuovamente a prestarsi come location apprezzate e prestigiose sia per i partner e gli sponsor del Piccolo sia per nuove Aziende e Istituzioni che cercano luoghi di aggregazione per le loro attività pianificate.

Gli impieghi

Le attività alle quali va riservata l'attenzione principale sono ovviamente quelle concernenti le proposte artistiche con particolare riguardo alle produzioni e alle coproduzioni, alle ospitalità e alle iniziative di apertura internazionale.

La priorità degli investimenti è riservata all'attività produttiva, supportata da impegni economici prioritari e da una organizzazione strutturale adeguata alla loro realizzazione (personale tecnico e organizzativo, laboratorio di scenografia e laboratorio di sartoria). Nel 2023 le proposte produttive sono altamente articolate e la loro descrizione è analiticamente riportata nella relazione artistica che accompagna il documento di previsione gestionale. Nel proseguo vengono analizzate le diverse aree di investimento con maggior dettaglio rispetto ai pesi economici che ciascuna linea di intervento comporta.

Attività di produzione, ospitalità e tournée

Le numerose proposte produttive riflettono la linea artistico-produttiva intrapresa nel triennio, presentato al Ministero della Cultura. Nel 2023 si

prevede l'allestimento di quattro nuove produzioni destinate ad essere riprese e quindi previste in ammortamento: "Il barone rampante", "Romeo e Giulietta", "Anatomia di un suicidio" e "Trilogia della città di K". Nel complesso l'impegno produttivo complessivo ammonta a euro 3,4 milioni di euro con il rinvio agli esercizi 2024 e 2025 di euro di euro 453.200,00 per ciascun anno. L'attività produttiva si attesta come la prioritaria e principale attività di investimento pubblico all'insegna della stabilità e degli obiettivi di interesse culturale pubblico che connotano l'Istituzione. Nel 2023 lo sforzo produttivo viene arricchito dalle iniziative realizzate per i progetti europei che il Piccolo concretizza in qualità di partner (Future Laboratory, Stages) e di Leader (Unlock the city!), elemento qualificante e determinante per la funzione europea riconosciuta giù nel 1991 e riconfermata con l'attuale normativa.

Nel contesto attuale le attività in tournée vedono una sensibile contrazione, sia per l'impegno economico che le stesse rivestono sia per una coerenza di sostenibilità che la Fondazione persegue anche dal punto di vista ambientale con temi e format proposti negli stessi progetti europei approvati e finanziati dai fondi di Creative Europe.

Completano l'attività di investimento le proposte di ospitalità italiane e straniere. Come sempre la parte che viene esposta sino al mese di giugno/luglio è compresa nella stagione teatrale già in vendita. La parte autunnale viene in larga parte stimata e sarà oggetto di maggiore declinazione nei primi mesi dell'anno in concomitanza con la predisposizione della stagione teatrale 2023/2024.

Anche per questa parte si rinvia alla relazione artistica allegata che completa l'esposizione delle iniziative proposte al pubblico e delle numerose attività che accompagnano gli spettacoli sia per la preparazione del Pubblico sia per gli approfondimenti dei temi trattati con personalità del mondo culturale e accademico.

La tendenza esposta a bilancio conferma l'andamento che storicamente accompagna le proposte di altri teatri e di compagnie private con scostamenti contenuti sul bilancio mentre rimangono importanti, come peraltro comprensibile, gli investimenti in proposte internazionali. L'attività autunnale apposta a bilancio tiene conto degli equilibri di risorse complessivi e sarà meglio dettagliata nel corso dell'esercizio con la definizione dei titoli e delle attività mancanti.

Nel budget della produzione sono esposti separatamente i costi relativi al personale organizzativo e tecnico, al laboratorio di Scenografia e al Laboratorio di Sartoria per maggiore chiarezza di lettura.

Detti costi sono altamente correlati all'attività di produzione e comprendono, oltre al personale di struttura, il personale scritturato in relazione alle attività pianificate e i costi di funzionamento nonché le materie prime.

Pur concentrando al massimo gli sforzi di contenimento dei costi diretti e indiretti di produzione questo macroaggregato è altamente sensibile agli incrementi che si sono registrati nell'acquisto delle materie prime e dell'energia, trattandosi di attività produttiva difficilmente comprimibile.

Con segno opposto ma sempre all'interno del dato di produzione sono inseriti i dati attesi dalle attività di utilizzo delle sale teatrali per noleggi e fitti. Questa voce, molto importante per il supporto delle attività teatrali e per l'utilizzo efficiente delle strutture concesse in comodato, dipende dalla disponibilità degli spazi rispetto alle attività di spettacolo. In fase di programmazione, compatibilmente con le attività di palcoscenico, questa fonte di possibile introito a supporto dei costi di produzione è oggetto della massima attenzione.

Scuola di teatro

L'anno solare 2023 si pone a cavallo tra la fine del II e l'inizio del III anno del Corso Claudia Giannotti.

Si tratta di un segmento di tempo fondamentale per la formazione dei

Marketing e comunicazione, spese di struttura e generali

giovani attori che, da gennaio 2023, vedranno alternarsi seminari di interpretazione, recitazione, danza, voce. Le lezioni saranno tenute da professionisti di spicco della scena italiana, artisti di comprovata esperienza che, in alcuni casi, alternano l'attività di palcoscenico a quella cinematografica, come nel caso di Fausto Russo Alesi, presente a marzo, o di Massimo Popolizio, le cui lezioni si concentreranno a maggio. Accanto ad essi, artisti internazionali come il regista Antonio Latella, il cui progetto didattico avrà respiro biennale o l'attrice Aglaia Pappas.

Il II anno si concluderà con un periodo intensivo di lezioni del Direttore della scuola, Carmelo Rifici, che curerà il saggio finale, una mise en espace de Il Gabbiano di A. Cechov che verrà proposta al Teatro Studio entro la metà di luglio.

Dopo la pausa estiva, avrà inizio il III anno con la ripresa delle attività didattiche che saranno particolarmente concentrate sulla verifica degli strumenti acquisiti e sul livello di competenze raggiunto dai singoli allievi e dalla classe nella sua completezza. Tra le lezioni aperte, quella di Antonio Latella che concluderà a dicembre il suo progetto biennale.

L'obiettivo delle proposte che si articoleranno nel corso del 2023 è quello di offrire agli allievi una pluralità di esperienze in grado di aprire orizzonti sulla contemporaneità e di permettere loro di confrontarsi con mondi altri e modi diversi di essere interprete.

Le risorse economiche a disposizione consentono una gestione attenta alla sostenibilità consentono di mantenere la gratuità della scuola e di garantire l'eccellenza della proposta formativa.

Le stime degli investimenti in comunicazione e marketing e le proiezioni dei dati relativi agli incassi degli spettacoli dell'anno 2023, sono stati costruiti in modo prudenziale prendendo come benchmark i dati dell'anno precedente (2022) che ha visto una programmazione e una presenza di pubblico costanti nonché un aumento delle percentuali di occupazione delle sale rispetto all'anno precedente. Resta inteso che tali dati, come del resto tutte le previsioni del presente bilancio, saranno prontamente aggiornate nel caso di variazioni che si dovessero verificare durante l'anno.

Le stime del personale impiegato nel settore marketing e comunicazione, invece, sono state costruite in modo prudenziale e in coerenza con le molteplici attività di marketing a sostegno degli spettacoli di produzione e ospitalità (nazionali e internazionali), delle attività culturali e di Oltre la scena, delle attività di comunicazione digitale sui vari touchpoints della Fondazione (sito web, social network e newsletter), delle attività editoriali e di produzione di contenuti multimediali, delle attività di gestione e implementazione dell'archivio e delle attività promozionali e formative destinate alle scuole di ogni ordine e grado del territorio milanese, lombardo e delle regioni limitrofe.

Il costo del personale è stato apposto nel bilancio in diverse sezioni: il personale tecnico e amministrativo afferente all'area produzione e organizzazione è stato valorizzato nel bilancio della produzione. Il personale facente capo all'area marketing e comunicazione è stato valorizzato nella sezione attinente tale settore. Il personale relativo alla Direzione del Teatro, alla Conservatoria e all'area Amministrativa è stato apposto tra le voci di struttura. La costruzione del budget del personale tiene conto delle variazioni al momento recepite relative a modifiche dell'organico: personale a tempo determinato e indeterminato, scritturati e collaborazioni. La previsione è stata effettuata con la consueta prudenza tenendo conto degli effetti derivanti dal recente rinnovo del contratto integrativo aziendale di secondo livello, sia nella parte normativa, con le conseguenti indirette variazioni economiche, sia nella parte squisitamente economica con l'introduzione del piano di welfare aziendale e con

l'applicazione degli incentivi legati al codice dei lavori pubblici.

Le spese generali comprendono principalmente i costi relativi alle manutenzioni sugli stabili, alle utenze, alle spese per pulizia, assicurazioni, custodia/guardiana e altre spese per servizi. Nell'aggregato delle voci sono previsti incrementi per materie prime, utenze e servizi generali solo purtroppo parzialmente assorbite da sforzi di contenimento delle spese necessarie al funzionamento dell'attività.

Le voci relative ad oneri finanziari risentono di una attendibile revisione in aumento dei tassi di interesse mentre imposte risultano in linea rispetto alla media storica degli ultimi esercizi. Le imposte sono state preventivate in base all'ultimo dato rilevato a consuntivo e la loro misura tiene conto della ridotta tassazione dei contributi correlati a voci di spesa che non rilevano ai fini Irap.

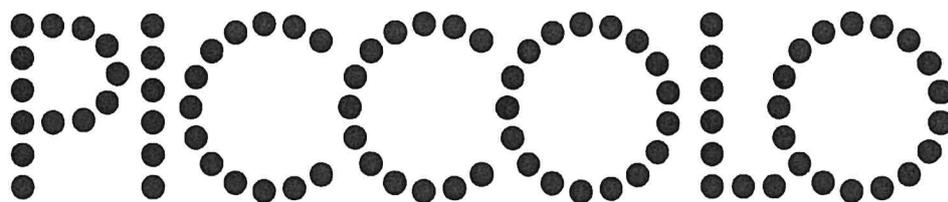
Conclusioni

Il bilancio preventivo presenta un equilibrio tra le risorse disponibili per il periodo di attività 1/1/2023 – 31/12/2023 e le spese stimate per lo svolgimento dell'attività artistica programmata.

Milano, 12 dicembre 2022

Il Direttore
Claudio Longhi





BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE ARTISTICA

RELAZIONE ARTISTICA BILANCIO PREVENTIVO 2023

Noi, durante quel periodo, abbiamo viaggiato per un'Europa completamente distrutta e che stava ricostruendosi con grande difficoltà. E i nostri spostamenti erano molto faticosi. Siamo andati in Polonia, a Berlino che allora era la DDR. Siamo andati nell'est dell'Europa proprio all'inizio della guerra fredda quando c'era un'atmosfera molto pesante. Siamo stati anche a Parigi e in molti altri posti. Portando un messaggio di speranza affinché questa Europa potesse ricostruirsi, rimettersi in piedi. A quell'epoca credevo, come lo credo ancor oggi, che l'Europa debba essere anche un'Europa della cultura, del cuore, dei sentimenti, quindi un'Europa dell'amore. Dello scambio di sensazioni importanti che abbiamo nel nostro intimo. Durante quel periodo, anche senza una vera consapevolezza, senza una missione precisa, abbiamo portato un messaggio di fraternità ai vari popoli. E abbiamo sempre recitato in italiano, anche davanti a un pubblico che non lo capiva, riscuotendo un grande successo. Un successo frutto dell'amore che nasce da uno scambio affettivo e di sentimenti davvero molto importanti.

G. Strehler

PREMESSA

Sulla falsariga della scansione in **segmenti operativi** attraverso la quale si era scelto di articolare la relazione artistica al bilancio preventivo 2022, anche per questa nuova annualità si ritiene utile adottare, con i dovuti accorgimenti, un analogo schema descrittivo del **programma delle attività del Piccolo Teatro di Milano**, che dunque – sempre nel segno di una solida organicità delle linee di intervento che verranno elencate – si ritrova a essere **così composto**: attività di produzione (stagioni ordinarie), ospitalità (stagioni ordinarie), progetti educativi con il mondo scolastico, valorizzazione della nuova drammaturgia italiana, relazioni con l'estero, attività culturali, attività editoriali, progetti di costruzione di nuovi pubblici, Scuola di Teatro e collaborazioni.

PIANO DELLE PRODUZIONI

In sintonia con la vocazione del Piccolo a essere **luogo di esercizio e condivisione di pensiero, nonché spazio di apertura alla comunità**, l'insieme delle produzioni delle stagioni ordinarie porta avanti, lungo il 2023, una interrogazione intorno alla possibilità di **esplorare il proprio tempo (senza trascurare il legame vitale con il passato)** ed elaborare nuove letture dei processi e delle trasformazioni epocali in atto che diventino strumenti e occasioni di conoscenza e cambiamento. La pratica scenica aiuta, dunque, non solo a preservare ma anche a potenziare la percezione della realtà, dando ascolto e respiro alle sue modificazioni: sul filo degli spettacoli che si susseguiranno nella prossima annualità, si viene, così, a comporre un variopinto **inventario delle molteplici modalità di articolazione del nesso vita/teatro così come delle differenti maniere di intenderlo**.

Si può, ad esempio, guardare a tale intreccio attraverso la lente delle grandi narrazioni che affondano le radici nei territori di confine tra storia e identità, tra persistenza del ricordo e oblio. Ognuna con le sue specificità, le epopee di *Anatomia di un suicidio* (tortuoso periplo genealogico, tutto al femminile, sull'eredità e sul generare, che **Lisa Ferlazzo Natoli e Iacasadargilla** intraprendono a partire dal testo di Alice Birch, vincitore del Susan Smith Blackburn Prize), di *Depois do silêncio* (tappa conclusiva della *Trilogia degli orrori* con cui **Christiane Jatahy**, Leone d'oro alla carriera all'ultima Biennale di Venezia, indaga l'antico legame che unisce capitalismo e razzismo concentrandosi, in particolare, sull'insanabile

ferita della deforestazione dell'Amazzonia; coproduzione internazionale) e di *La trilogia della città di K.* (trasposizione scenica, per mano di **Fanny & Alexander**, del capolavoro di Agota Kristof, inquietante fiaba contemporanea sulla brutalità della guerra, sull'atemporalità del dolore e della solitudine, sulle relazioni spezzate) ci restituiscono una fotografia dello spazio del presente globale e transgeografico, permeabile e aperto a plurime scosse e influenze.

A loro volta, la forza della parola poetica, da un lato, e il valore evocativo del racconto che mescola mito e radicamento all'*hic et nunc*, dall'altro, danno vita a viaggi teatrali che attraversano ere lontane o plasmano cronache dell'attualità: nel primo caso, con *Tre modi per non morire*, nel solco del connubio con la scrittura di Giuseppe Montesano (autore dei testi dello spettacolo), **Toni Servillo** dà voce ai versi di Dante e Baudelaire e agli insegnamenti dei Greci mostrandone l'assoluta contemporaneità; nel secondo caso, in un appuntamento divenuto familiare dal debutto nel giugno 2020, la seduttiva arte affabulatoria di **Stefano Massini**, accompagnata dalle improvvisazioni jazz di Paolo Jannacci e Daniele Moretto, riprende il filo delle sue *Storie*, piccole o grandi che siano, conducendo il pubblico alla radice del mistero teatrale.

Per osservare la realtà e metterne a fuoco i tratti distintivi o le aberrazioni, è opportuno talvolta distanziarsene in modo da riuscire a vedere più a fondo: è questa la postura di Cosimo, il celebre protagonista del *Barone rampante* di Italo Calvino, che – proprio nel centenario della nascita dello scrittore – approda in teatro per la regia di **Riccardo Frati**, attento a sondare, nell'orizzonte sospeso e magico dell'infanzia, il tema dei rapporti interpersonali.

D'altra parte, con *Carbonio* di **Pier Lorenzo Pisano** (ripresentato dopo il debutto nel 2022), la messa in prospettiva del reale assume le sembianze di uno pseudo-trattato scientifico (o meglio, fantascientifico) che, nell'interrogarsi sui misteri del cosmo e sulle aspirazioni e sui limiti dell'umano, si serve anche della presenza in scena dell'autore stesso, attore non professionista impegnato a fare da contrappunto, quale voce extradiegetica, alla vicenda narrata. Come si vedrà più avanti (cfr. *Relazioni con l'estero*), nel marzo 2023 lo spettacolo sarà anche in tournée in Sud America, ospitato all'interno del FIBA (Festival Internacional de Buenos Aires).

Percorrendo poi l'incerto crinale che oppone l'arte alla realtà, ci si inoltra pure nei meandri dell'autofinzione: essendo pensata per essere adattata di volta in volta alla biografia dell'interprete e alla città in cui è rappresentata, la drammaturgia di **Davide Carnevali** *Ritratto dell'artista da morto* (già edita in Italia da Einaudi) diventa l'occasione per Michele Riondino per portare davanti al pubblico del Piccolo un episodio di vita che oscilla tra l'autobiografia e l'invenzione narrativa (coproduzione internazionale).

Allo stesso tempo, con la libera messa in scena della schietta e innocente verità dei corpi e dei loro irrefrenabili desideri, il binomio vita/teatro contraddistingue *Prima* (coproduzione internazionale), la parte iniziale del trittico che **Pascal Rambert** ha ideato appositamente per le prossime tre stagioni del Piccolo, in un serrato scambio con interpreti italiani (Anna Bonaiuto, Anna Della Rosa, Marco Foschi, Leda Kreider, Sandro Lombardi).

La sempre vivace dialettica con la tradizione teatrale (di un passato sia remoto che prossimo), in forma necessariamente problematizzata (senza scadere né in un ossequio intimidito né in gratuite e vane provocazioni), si dirama secondo diverse direttrici: chiama in causa l'originale corpo a corpo di **Mario Martone** con lo shakespeariano *Romeo e Giulietta*, prima regia teatrale dell'artista campano in una produzione del Piccolo; si apre a una rivisitazione della commedia di Georges Feydeau *La pulce nell'orecchio*, su iniziativa di **Carmelo Rifici** che ne dirige l'allestimento (coproduzione internazionale con LAC Lugano Arte e Cultura); si concretizza in un intenso omaggio a Giovanni Testori nel centenario della sua nascita grazie alla lettura scenica di **Umberto Orsini** *Luchino. Visconti secondo Testori* (a cura di **Giovanni Agosti**).

Nell'esplorazione della verità tutta teatrale del linguaggio, della poesia e della fabula, si arriva al confronto con il rito – meta ineludibile di un teatro tutto teso a identificarsi concretamente con la comunità: rievocando i misteri celebrati nell'antica Grecia, **Davide Enia** ha concepito *Eleusi*, un dittico corale che affronta il tema del sacro e che ha luogo contemporaneamente al Teatro Grassi e al Teatro Studio nell'arco di un'intera giornata, per ventiquattr'ore di fila.

Ha, in fondo, un'anima rituale anche la performance urbana *Città sola* (dal libro di Olivia Laing, ideazione di **lacasadargilla**, riduzione e drammaturgia a cura di Fabrizio Sinisi), nella sua limpida cartografia delle solitudini metropolitane affidata a un teatro che esce dalla scena per attraversare, per l'appunto, la città.

Se, d'altro canto, ci si concentra, con una panoramica d'insieme, sull'evoluzione dei linguaggi scenici, durante il 2023 il Piccolo prosegue il suo scavo nella **molteplicità delle pratiche di cui il teatro, oggi, si sostanzia** – svarianti dalla regia neocritica al teatro documento, dal repertorio alla nuova drammaturgia, dalla “rappresentazione negata” alla performance che si teatralizza, dal post-drammatico al suo superamento.

Si pensi, ad esempio, alla **commistione di competenze tra drammaturgia e regia**, comprovata da una serie di figure artistiche che si muovono sul crinale dei due ambiti: difatti, secondo modalità ovviamente diverse, Rambert, Carnevali, Pisano, Massini sono tutti autori che mettono anche in scena le loro opere. In maniera speculare, includendo il polo dell'attorialità, Servillo e Orsini possono essere considerati interpreti con chiare inclinazioni registiche.

Su un altro versante, la **sopravvivenza di una regia “forte”** – che trova nei singolari magisteri di Jatahy e di Martone due sue emblematiche espressioni – può capovolgere nell'**indebolimento della regia stessa** per parcellizzazione e pluralità dei soggetti coinvolti nel processo creativo: è quel che accade con Fanny & Alexander (ad esempio, per *La trilogia della città di K*, l'ideazione e la creazione sono di Fanny & Alexander e di Federica Fracassi, la regia e le scene sono di Luigi de Angelis, la traduzione, la drammaturgia e i costumi sono di Chiara Lagani) e con *lacasadargilla*.

Sul fronte dell'attorialità, ai due estremi di un ampio ventaglio di possibilità, si assiste alla **“rigenerazione” del concetto del “grande attore” o della “grande attrice”** (Orsini, Servillo, Lombardi, Bonaiuto) e alla **valorizzazione del lavoro con una compagnia di giovanissimi** per la regia shakespeariana di Martone, mentre nell'ipotetica terra di mezzo si colloca un **ricco insieme di interpreti di differenti generazioni e dal riconosciuto talento** (Marina Occhionero, Mauro Avogadro, Federica Fracassi, Valerio Binasco, Daria Deflorian, Michele Riondino, Federica Rosellini, Camilla Semino Favro, Petra Valentini, Marco Cavalcoli, oltre agli attori impegnati in *Prima*, già citati in precedenza).

Numerose sono poi le occasioni di **multi- e inter-disciplinarietà**: in *Depois do silêncio*, il teatro documento è rimodulato secondo il montaggio del cinema documentario; dal *Barone rampante* alla *Trilogia della città di K*, passando per *Città sola* e per il sodalizio Servillo-Montesano, la letteratura resta un centrale punto di riferimento con cui confrontarsi e da plasmare a seconda delle ottiche adottate; *Prima* dialoga con l'arte pittorica di Paolo Uccello.

PIANO DELLE OSPITALITÀ

Pur individuando nel sistema produttivo il fulcro della propria operatività, anche per il 2023 il Piccolo Teatro si adopera per assicurare un **programma di ospitalità di alto profilo, attento a mappare le eccellenze del nuovo e della tradizione, nonché a render conto dei complessi sviluppi della grammatica scenica, in ambito sia italiano che internazionale**.

Nello specifico, per quanto riguarda il vaglio degli sviluppi dei codici teatrali, resta centrale l'**attenzione per la drammaturgia**, nelle sue molteplici forme. La **nuova drammaturgia italiana** include un grande bagaglio di soluzioni – ad esempio, i quindicimila versi che Mimmo Borrelli ci consegna in una lingua napoletana potente e incantatrice per la sua *Cupa*; la peculiare scrittura di Emma Dante che, con *Pupo di zucchero*, trae ispirazione dal *Cunto de li cunti* di Giambattista Basile per raccontare un'antica tradizione meridionale; la collaborazione tra Angela Demattè e Fabrizio Sinisi in *Processo Galileo*; la natura ibrida di una creazione come *Earthbound* di Marta Cuscunà; il ritorno di Stefano Massini nel vortice della psicanalisi freudiana con *Freud, o l'interpretazione dei sogni* – e si ramifica, inoltre, nel **campo delle riscritture** (che, ad esempio, riguardano: il progetto cechoviano di Lorenzo Lidi, di cui si presenta al Piccolo la prima tappa *Il gabbiano*; il lavoro di Antonio Latella sulla trilogia testoriana dell'*Amleto*, composta da *Amleto*, dalla sceneggiatura cinematografica *Amleto* uscita postuma e da *Post Hamlet*; la rilettura dell'*Edipo*, “tra infanzia e voce”, da parte di Chiara Guidi). Non manca d'altronde il **versante internazionale** con il testo di Caroline Guiela Nguyen *Fraternité, Conte fantastique*. Allo stesso tempo, si dà spazio al **repertorio** (ad altezze cronologiche e a latitudini che sezionano differenti momenti e luoghi della storia del teatro, da *Il*

mostro turchino di Carlo Gozzi a *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller, fino ai *Promessi sposi alla prova* di Giovanni Testori).

Sul **piano registico** – confermata la **presenza di figure di elevato spessore** (Caroline Guiela Nguyen, Federico Tiezzi, Emma Dante, Antonio Latella, Massimo Popolizio, Andrea De Rosa e Carmelo Rifici, Andrée Ruth Shammah, Roberto Andò, Valter Malosti) – **l'interesse per la contaminazione dei linguaggi artistici si concretizza nella documentazione del dialogo del teatro con la musica** (l'opera rock *Lazarus* di David Bowie ed Enda Walsh con in scena Manuel Agnelli, o il “match sportivo-concerto dal vivo” di *One Song* dell'artista visiva Miet Warlop), **con la letteratura** (*Ferito a morte* dal romanzo di Raffaele La Capria, *Europeana* dal libro di Patrik Ouředník, *La mia vita raccontata male* dal repertorio letterario di Francesco Piccolo, con in scena Claudio Bisio), **con il cinema** (*Fraternité*, la regia di Nanni Moretti per un dittico dal titolo *Diari d'amore*, tratto da due testi teatrali di Natalia Ginzburg, *Fragola e panna* e *Diario*) e **con il teatro per ragazzi o di figura** (Chiara Guidi, Marta Cuscunà, la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli).

A livello attoriale, numerosi sono i nomi di interpreti affermati: Massimo Popolizio, Roberto Latini, Stefano Massini, Laura Curino, Renato Sarti, Lino Guanciale, Valerio Binasco, Daria Deflorian, Valentina Sperli, Luca Lazzareschi, Carmine Maringola. La ridefinizione del ruolo e delle funzioni dell'attore è affrontata attraverso le tangenze con la **performance** (*One Song* e, per un altro verso, *Slava's Snowshow*) e inoltrandosi per i terreni della **pedagogia**, con l'operazione testoriana di Latella che ricalca, in parte, l'esperienza di *Santa Estasi* nella sua processualità legata a un percorso di formazione attoriale.

A proposito degli **orizzonti tematici**, con sguardo particolarmente sensibile a restituire la **complessità dei paesaggi della nostra contemporaneità** e a problematizzare il tema del **rapporto Teatro/Mondo, una specifica attenzione è accordata:** all'interrogazione dei fondamenti culturali dell'Europa (*Europeana*), alla proiezione in un futuro prossimo determinato dalla manipolazione del genoma (*Earthbound*) oppure rivoluzionato da un'improvvisa catastrofe (*Fraternité*), alla relazione tra la scienza e il potere, la tradizione, la coscienza (*Processo Galileo*), al dramma dei profughi scomparsi in mare (*Naufraghi senza volto*, lettura teatrale tratta dall'omonimo libro dell'antropologa forense Cristina Cattaneo).

È importante precisare che il piano di ospitalità del Piccolo Teatro coniuga l'obiettivo di accogliere le cosiddette “certezze offerte dal mercato” con quello di **sondare nuovi percorsi, in una consapevole assunzione del rischio culturale** (basti pensare alle sperimentazioni di Cuscunà a Lidi).

Infine, nella ferma convinzione che, entro quel villaggio globale che abitiamo ormai da poco più di mezzo secolo, il dialogo con la scena d'Oltralpe (così come con le società e le culture straniere) è un passaggio essenziale nella costruzione della nostra identità, radicandosi nel solco della tradizione di programmazione del Piccolo e della sua natura di Teatro d'Europa, un mirato spazio è destinato alle **ospitalità internazionali** con i già menzionati *Fraternité* e *One Song*.

PROGETTI EDUCATIVI CON IL MONDO SCOLASTICO

Il teatro e la scuola – accomunati dalla vocazione all'incontro, alla condivisione di sguardi ed esperienze, in quanto spazi conoscitivi di riflessione e di rispecchiamento reciproco – restano un riferimento imprescindibile in seno alla comunità, ai fini del processo di costruzione di possibilità di esistenza, e in vista della formazione di cittadini responsabili.

Proprio a partire dalla consapevolezza che la scoperta e la frequentazione del teatro negli anni dell'infanzia e dell'adolescenza possono intrecciare una fertile dialettica con l'esperienza scolastica, **il Piccolo consolida, nel 2023, il capillare lavoro di coinvolgimento del pubblico scolastico, senza dimenticare i docenti, attraverso le molte linee progettuali ad esso dedicate.**

In primo luogo, grazie al prezioso sostegno di **Fondazione Banca del Monte di Lombardia**, la lunga relazione tra il Piccolo Teatro di Milano e l'“universo scuola” si arricchisce di un nuovo importante capitolo. Nel corso della stagione 2022-2023 ha preso infatti il via il progetto ***Il teatro tiene banco***: un palinsesto di spettacoli e di attività dedicate alle diverse fasce di pubblico in età scolare, in cui l'arte scenica si presta ad essere utile strumento al servizio di studentesse, studenti e insegnanti. Quella di *Il teatro tiene banco* è una programmazione su misura, fatta di reciprocità e dialogo, di “scuola a teatro” e di “teatro a scuola”, dove la didattica si coniuga a un intrattenimento ragionato, lo studio a quella componente

relazionale – talvolta ludica e apertamente votata alla leggerezza – fondamentale per facilitare ogni percorso di apprendimento.

A fare da perno scenico, al fine di indagare il nostro rapporto con i classici, sei spettacoli scritti e diretti da Davide Carnevali, cinque dei quali avranno luogo nel 2023. Nello specifico, nella prima parte dell'anno, al Teatro Studio Melato, per le scuole secondarie di primo grado, *Orlando hater e Angelica furiosa* rivisiterà il capolavoro di Ariosto con un occhio alla splendida “guida alla lettura” che ne ha fatto Italo Calvino, per toccare temi di stretta attualità quali la parità di genere e l'idealizzazione dell'amore ai tempi dei social; per le scuole secondarie di secondo grado, con *Antigone in cattedra* – allestita in spazi scolastici – il teatro dialogherà con la storia, la filosofia e l'educazione civica, per riflettere sul legame tra legalità e politica. Nella seconda parte dell'anno seguiranno altre tre creazioni legate a *Le mille e una notte* (per le scuole primarie), a *La vita è sogno* (per le scuole secondarie di primo grado) e a *Sei personaggi in cerca d'autore* (per le scuole secondarie di secondo grado).

Intorno a questi titoli si svilupperanno non solo alcuni **incontri di “accompagnamento alla visione”** – immaginati in testa e in coda a ciascuna delle messe in scena – ma, grazie al coinvolgimento diretto di un piccolo gruppo di attrici e attori, prenderanno forma **veri e propri percorsi formativi: lezioni spettacolo e laboratori di avvicinamento alla nuova drammaturgia** (questi ultimi dedicati alle scuole superiori), ma anche esperienze che facciano toccare con mano ai partecipanti le potenzialità delle pratiche sceniche (**laboratorio di lettura ad alta voce per insegnanti**) o, semplicemente, rendano il teatro un luogo del quotidiano, familiare e di libero accesso, attraverso spettacoli itineranti che ne raccontino gli spazi e le professionalità (al Teatro Strehler, *Benvenuti al Piccolo*).

Più in generale, nel 2023, è **confermato il tradizionale e composito programma di attività formative dedicato al mondo della scuola**, pensato per avvicinare le giovani spettatrici e i giovani spettatori ai linguaggi e alle forme della scena. Di seguito, un sintetico elenco con relative brevi descrizioni: **blitz – lezioni spettacolo** (incursioni didattiche a cura delle attrici e degli attori delle compagnie di alcuni spettacoli di produzione del Piccolo Teatro; lezioni-spettacolo, a scuola o in digitale, per mettere a fuoco i temi centrali delle rappresentazioni, coinvolgendo le classi in azioni teatrali e in momenti di confronto con gli artisti); **laboratori di visione** (incontri digitali e in presenza rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado e dedicati agli spettacoli di produzione); **dossier didattici – education pack** (dossier digitali di approfondimento per studentesse, studenti e docenti, riguardanti le produzioni del Piccolo Teatro); **PCTO** (in digitale e in presenza, due percorsi: un laboratorio di drammaturgia rivolto alle scuole secondarie di secondo grado e un focus sull'artigianalità teatrale con particolare riferimento alla scenotecnica e alla realizzazione dei costumi); **L'amore non guarda con gli occhi – laboratorio di scrittura** (a partire dall'analisi di testi e regie di Shakespeare che scandagliano i diversi volti dell'amore, le studentesse e gli studenti coinvolti saranno condotti alla redazione di un testo, o altra forma di restituzione, ispirati al percorso); **La fabbrica del teatro** (la macchina teatrale si svela attraverso i mestieri che rendono possibile la nascita di uno spettacolo); **La magica scatola di Arlecchino – laboratorio per la scuola primaria** (guidati da Roberta Mangano, capo sarta del Piccolo, le bambine e i bambini impareranno a conoscere i caratteri più celebri dell'opera goldoniana e daranno vita a un nuovo costume realizzato con materiali di riciclo), **Teatro aperto – Visite guidate agli spazi teatrali** (un viaggio dietro le quinte per scoprire segreti, aneddoti e mestieri legati alla storia del Piccolo Teatro e dei suoi più importanti protagonisti).

RELAZIONI CON L'ESTERO

Lavorando, anche in questo caso, in forte continuità con la sua lunga storia – i cui orizzonti si allargano alla luce della vocazione internazionale custodita nel nome di **Teatro d'Europa** e radicata in tutta la parabola artistica dell'Ente –, l'ampio spettro di azioni che nell'arco del 2023 il Piccolo Teatro metterà in campo per sviluppare i propri “commerci” con l'estero è sostanzialmente riconducibile a **diversi fronti di intervento**.

In primo luogo, saranno portati avanti i **progetti** a cui si era fatto riferimento per il 2022 e che hanno ricevuto il riconoscimento della Commissione Europea, vincendo il finanziamento del programma *Creative Europe*. Nello specifico, si tratta di:

- **STAGES – Sustainable Theatre Alliance for a Green Environmental Shift**, un inedito esperimento teatrale che vuole rivoluzionare il modo in cui il settore culturale affronta il concetto di sostenibilità: 14 importanti enti teatrali gireranno l'Europa (arrivando fino a Taiwan) con nuovi spettacoli dalle tematiche urgenti, focalizzati sulla crisi climatica, e tuttavia né persone né oggetti si sposteranno per rendere possibili queste tournée. I partner di *STAGES* si impegnano infatti a ripensare i processi delle tournée mettendo in scena i due spettacoli creati da Katie Mitchell e Jérôme Bel per il Théâtre Vidy-Lausanne, utilizzando cast e set locali e persino elettricità generata dal vivo sul palco. Ogni partner del progetto, inoltre, farà uso delle lezioni di Doughnut Economics per sottoporsi a un nuovo processo di auto-analisi – il Piccolo ha già attivato, in questo senso, una preziosa collaborazione con il Politecnico di Milano – al fine di identificare i cambiamenti necessari su temi quali la progettazione degli edifici, gli spostamenti degli spettatori e l'equilibrio fra lavoro e vita privata. Ogni anno sono previsti eventi e workshop partecipativi che riuniranno artisti, studiosi e pubblico per ideare insieme scenari di “futuri desiderabili”.

Le **attività in programma per il 2023** riguardano: 1) il proseguimento del workshop di auto-analisi sulla sostenibilità del teatro, attività in collaborazione con il Politecnico di Milano, pianificata da ottobre 2022 a primavera 2023. Tra aprile e giugno 2023 verranno presentati al Piccolo – in occasione di un evento pubblico – i risultati del processo e verranno identificate almeno 5 azioni specifiche, volte a migliorare la sostenibilità del teatro, che dovranno essere implementate entro il 2025; 2) la continuazione delle attività di riflessione multidisciplinare sempre in tema di sostenibilità, con i workshop artistici e scientifici coordinati da Davide Carnevali (*Workshop Terra* – per la preparazione dei quali Carnevali usufruirà di una residenza artistica e di ricerca). I *Workshop Terra* vedranno coinvolti altri due artisti e almeno sei esperti (scienziati, accademici) sempre in dialogo con il Politecnico di Milano; 3) la realizzazione del secondo Forum Internazionale del progetto, con la presenza di tutti i partners, presso il Teatro Nazionale di Zagabria.

I **partner** del progetto *STAGES* sono: Théâtre de Liège (Belgio) | MC93 – Maison de la Culture de Seine-Saint-Denis (Francia) | Croatian National Theatre in Zagreb (Croazia) | The Royal Dramatic Theatre, Dramaten, Stockholm (Svezia) | Lithuanian National Drama Theatre (Lituania) | Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa (Italia) | Trafó House of Contemporary Arts (Ungheria) | Teatro Nacional D. Maria II (Portogallo) | NTGent (Belgio) | Maribor Slovene National Theatre- Slovensko narodno gledališče Maribor (Slovenia) | Riga Technical University – University of Latvia (Lettonia) | European Theatre Convention (Germania) | Théâtre Vidy-Lausanne (Svizzera) | National Theater & Concert Hall – 國家兩廳院 (Taiwan).

- **Future Laboratory**, progetto pilota per residenze di ricerca sul tema dell'inclusione sociale in Europa. Quindici artisti emergenti sono stati selezionati per condurre un progetto di ricerca durante tre residenze, che si terranno in tre diverse città, e potranno beneficiare di un sostegno che include tutoraggio, masterclass e accompagnamento all'elaborazione di un concept per una possibile futura produzione. Al termine del percorso, gli artisti avranno la possibilità di presentare il progetto a tutti i teatri partner, durante un evento internazionale e plenario. I quindici artisti selezionati sono: Vera Boitcova (Finlandia), Celine Camara (Lussemburgo), Lucile Saada Choquet (Belgio), Nico Jongen (Spagna), Odete (Portogallo), Anne Sophie Kapsner (Germania), Carlota Matos (Gran Bretagna), Sára Márc (Repubblica Ceca), Ewa Mikuła (Polonia), Maurin Ollès (Francia), Giulia Sangiorgio (Italia), Elena Rabkina (Polonia), Simon Restino (Francia), Mateja Stanislava Rot (Slovenia), Ruxandra Simion (Romania).

Le **iniziative previste per il 2023** sono le seguenti: 1) il Piccolo Teatro accoglierà due artisti in residenza (Odete – Portogallo, febbraio; Maurin Ollès – Francia, marzo), per la durata di 10 giorni. Gli artisti saranno seguiti sia nella fase preparatoria sia durante i giorni di residenza da “mentor” del teatro. Alla fine della loro residenza, gli artisti saranno chiamati a esporre una piccola presentazione del lavoro di ricerca svolto a Milano; 2) l'artista italiana di cui il Piccolo accompagnerà e curerà il percorso di ricerca, Giulia Sangiorgio, svolgerà la sua prima residenza di ricerca in Inghilterra, a Hornchurch, mentre tra il 2023 e il 2024 effettuerà altre due residenze,

a Mainz in Germania e a Strasburgo in Francia; 3) in autunno, il Piccolo accoglierà una masterclass di due giorni con tutti i quindici artisti selezionati dal progetto.

I **partner** del progetto *Future Laboratory* sono: GU: Théâtres de la Ville de Luxembourg (Lussemburgo) | Théâtre de Liège (Belgio) | Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa (Italia) | Conde Duque Centro de Cultura Contemporanea, Madrid (Spagna) | Teatrul Tineretului, Piatra Neamt (Romania) | Teatro Municipal do Porto (Portogallo) | Nowy Teatr, Warsaw (Polonia) | Théâtre National de Strasbourg (Francia) | Cyclorama (Francia) | Staatstheater Mainz (Germania) | Comédie de Reims (Francia) | Queens Theatre Hornchurch (Gran Bretagna).

- **UNLOCK THE CITY!**, progetto di rigenerazione urbana su base culturale internazionale (*culture-led regeneration*) volto a sviluppare un metodo di lavoro integrato, che coniughi cioè la ricerca tecnico-scientifica alla pratica teatrale, facendo di quest'ultima lo strumento per innescare processi di sviluppo sostenibile nella città post-pandemica. Il progetto, di cui il Piccolo è capofila, si sviluppa in sei diversi Paesi (Belgio, Repubblica Ceca, Italia, Norvegia, Romania, Spagna) e vede l'alleanza di quattro istituzioni teatrali dalla forte vocazione internazionale con due accademie esperte nella progettazione scenica e una università specializzata nello studio del paesaggio. All'interno di quattro città "campione" dei Paesi partecipanti (Anversa, Barcellona, Milano, Piatra Neamt), il progetto mira ad individuare luoghi o aree urbane che abbiano ricoperto un ruolo chiave per la cittadinanza durante la pandemia, e avviare un processo di ricerca che esplori il concetto di limite (economico, sociale, fisico, ecc.) nella città post-pandemica. Tale ricerca avverrà su tre diversi livelli: spazio fisico (oggetto), comunità (soggetto), relazione tra teatro e area urbana (relazione). Nel corso di trentasei mesi di attività (tre anni), grazie alla stretta collaborazione di artisti, operatori teatrali, studenti, professori universitari ed esperti di diversi ambiti disciplinari, il progetto mira a sviluppare attività di: indagine sul territorio e studio del paesaggio della città post-pandemica; creazione e realizzazione di dodici performance affidate a dieci artisti europei; workshop e percorsi formativi tematici rivolti a studenti universitari. Queste attività concorrono a un obiettivo primario: generare una crescita qualitativa e percettiva in termini di abitabilità, accessibilità e sostenibilità degli spazi urbani nella città post-pandemica attraverso la sensibilizzazione, l'*empowerment* e il coinvolgimento attivo delle comunità, degli enti e delle amministrazioni pubbliche. Come il modello di città a cui aspira, **UNLOCK THE CITY!** è un progetto aperto che, attraverso un metodo replicabile e la formulazione di proposte concrete di intervento, mira a contribuire alle politiche dell'Unione Europea in materia di Green Deal. Le **attività previste per il 2023** riguardano: 1) nel mese di marzo, a Milano, l'avvio del progetto con presentazione ufficiale alla stampa e Kick off Meeting con tutti i partner internazionali; 2) da aprile a settembre, fase di ricerca, mappatura e scelta dei luoghi specifici in cui gli artisti lavoreranno, in ogni città (come detto, Anversa, Barcellona, Milano, Piatra Neamt). Tutti gli artisti e tutti i partner accademici collaboreranno a questa fase di ricerca; 3) in autunno, a Milano, lavoro di Marta Cuscunà sul tema della comunità legata al luogo scelto, con presentazione del suo spettacolo site-specific; 4) congiuntamente con i partner internazionali lancio del sito dedicato al progetto.

I **partner** del progetto **UNLOCK THE CITY!** sono: Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa (Italia) | Politecnico di Milano (Italia) | Teatro Lliure – Barcellona (Spagna) | Teatrul Tineretului – Piatra Neamt (Romania) | Toneelhuis – Anversa (Belgio) | Østfold University College e Norwegian Theater Academy – Fredrikstad (Norvegia) | The Academy of Performing Arts DAMU – Praga (Repubblica Ceca).

- **Performing Landscapes**, progetto che fa dialogare otto istituzioni teatrali di sei Paesi europei con un collettivo artistico per sperimentare insieme, a livello globale e locale, soluzioni a problematiche ecologiche e sociali comuni. Attraverso *Performing Landscapes*, ci si propone di unire persone e natura attraverso la "performing land art": de-urbanizzando e decentrando le istituzioni artistiche e le loro pratiche, si mira a stimolare la realizzazione di opere e formati artistici sostenibili a livello locale e che si pongano al di fuori delle zone culturali tradizionali. In questo modo, l'obiettivo è quello di raggiungere nuovi pubblici e di tracciare percorsi alternativi di cooperazione e circuitazione internazionale. I partner del progetto sono chiamati a costruire –

con l'aiuto di scienziati, artisti ed esperti – un programma di ricerca interdisciplinare per conoscere meglio i loro territori e le aree rurali periferiche. Questa prima fase di lavoro sarà il fondamento per la preparazione di un prototipo: ossia, l'ideazione, a cura dei Rimini Protokoll, di un progetto di performing art sostenibile e innovativo nei paesaggi individuati dai singoli partner. Nello specifico, i Rimini Protokoll incaricheranno artisti provenienti da tutta Europa di proporre un progetto per i vari contesti emersi dalle scelte dei partner; il prototipo così creato sarà trasferito e adattato in tutti i territori della rete costituitasi, per essere perfezionato dai gruppi di lavoro locali e offerto come un'esperienza artistica al pubblico del luogo al di fuori delle mura teatrali, delle città e dei singoli interessi nazionali.

Nel **2023** il Piccolo Teatro – che è **partner associato** del progetto insieme con Fondation pour l'art dramatique (Svizzera) – inizia i preparativi del lavoro di “riallestimento” del prototipo che prenderà forma dalla processualità di *Performing Landscapes*, in coproduzione con Zona K (presentazione prevista per il 2024, a Milano, con la partecipazione dell'artista associato del Piccolo Marco D'Agostin e di Chiara Bersani).

I **partner** del progetto *Performing Landscapes* sono invece: Rimini Apparat GbR (Germania) | NÖ Kulturlandeshauptstadt St. Pölten GmbH (Austria) | Association de gestion du Festival d'Avignon (Francia) | Zona K (Italia) | Culturgest – Fundação Caixa Geral de Depósitos (Portogallo) | Bitò Produccions (Spagna) | Bunker, zavod za organizacijo in izvedbo kulturnih prireditvev (Slovenia).

In aggiunta a questo insieme di progettualità, il Piccolo Teatro è, dal 2022, partner associato di ***Fabulamundi New Voices***, la nuova edizione di una storia di promozione culturale di successo legata al progetto *Fabulamundi Playwriting Europe*: una storia da sempre condotta all'insegna dei valori e del patrimonio europeo, nella volontà di avvicinare la drammaturgia contemporanea alle giovani generazioni. A partire dal 2023, e nel corso del prossimo triennio, *Fabulamundi New Voices* si propone di: favorire il dialogo tra giovani autori e autrici europei e la drammaturgia contemporanea attraverso un vasto programma di laboratori e workshop in ognuno dei Paesi partner del network; consolidare una community internazionale di drammaturghe e drammaturghi professionisti come tutor delle attività di formazione che saranno anche l'occasione per riflettere e confrontarsi su tematiche rilevanti quali l'equilibrio di genere, la sostenibilità e la digitalizzazione; creare un percorso formativo affiancato da un sistema di mobilità e scambio per giovani e professionisti, e articolato in incontri e tavole rotonde con esperti; in cicli di seminari dedicati all'internazionalizzazione delle carriere e in un composito programma di azioni online. Il progetto può contare su un network di 13 partner dislocati in 9 Paesi europei inclusi i Balcani occidentali (PAV, Associazione culturale Area06, ITZ – Interkulturelles Theaterzentrum Berlin E.V., European Theatre Convention E.V., Théâtre ouvert, La Mousson d'été, Sala Beckett, Teatrul Odeon, Universitatea de Arte Targu Mures, Wiener Wortstätten, Culture Action Europe, Divadlo Leti Z.S., Hartefakt Fond Fondacija). Oltre al Piccolo, i partner associati sono invece: Fondazione Scuole Civiche di Milano, APS Amleta, ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, Associazione Santa Cristina Centro Teatrale, Associazione Teatro di Roma, Ecom, Teatro Libero Palermo Onlus, Artcena, Geisslers Hofcomoedianten Z.S., Teatrul Ariel, ARTinTRANSLATION. *Fabulamundi New Voices* si avvarrà del monitoraggio di CAE – Culture Action Europe ed ETC – European Theatre Convention, che ne garantiranno un'ampia diffusione internazionale.

Si ricorda che il Piccolo aderisce, dal 2021, alla piattaforma interdisciplinare **New European Bauhaus** – le cui iniziative proseguiranno anche nel 2023 – e che, dal 2022, è partner di progetto e direzione artistica dell'**École des Maîtres** (il cui Maestro, nel 2023, sarà Aristide Tarnagda). Continua, inoltre, nella nuova annualità, il dialogo con **La Chartreuse – Centre national des écritures du spectacle (Avignone)**.

Lo sviluppo e l'ampliamento delle relazioni internazionali passano anche per la programmazione, nel 2023, di **tournee di produzioni del Piccolo fuori dall'Italia**: sulla scorta del dialogo aperto con l'universo sudamericano, che ha avuto una sua importante tappa nell'ottobre scorso con l'ospitalità di Zoo all'interno del FIDAE (Festival Internacional de Artes Escénicas de Uruguay), nel prossimo mese di marzo il FIBA (Festival Internacional de Buenos Aires) accoglierà *Carbonio* di Pier Lorenzo Pisano; al contempo, nel quadro del centenario della diplomazia culturale italiana, *Le voci di Dante* (monologo di

Toni Servillo, su elaborazione drammaturgica di Giuseppe Montesano, produzione del Piccolo Teatro) sarà messo in scena, a marzo, a Parigi (in occasione del Salone del Libro di Parigi che avrà proprio l'Italia come Paese Ospite d'Onore) e, in autunno, a Berlino (in preparazione del Salone del Libro di Francoforte 2024 dove sempre l'Italia sarà Paese Ospite d'Onore), in collaborazione con i rispettivi istituti italiani di cultura; sempre a Berlino, d'intesa con l'istituto italiano di cultura, sarà presentata la creazione di Davide Carnevali *Antigone in cattedra*.

VALORIZZAZIONE DELLA NUOVA DRAMMATURGIA ITALIANA

Una **pluralità di coordinate**, che trova nel sistema produttivo e in quello delle ospitalità la sua espressione più densa ma che ad esso non si limita, caratterizza l'**esplorazione dei nuovi orizzonti della drammaturgia italiana** a cui il Piccolo si dedicherà anche nel 2023.

Si colloca in questo orizzonte la presentazione pubblica, nella prossima annualità, di **#ITALIANSTORIES**, di cui si era già fatto menzione per il 2022 (quando il progetto, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, è stato materialmente realizzato in collaborazione con Premio Hystrio – Scritture di Scena, Premio Riccione “Pier Vittorio Tondelli” e la rete degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo). Ideato come un dispositivo a tasselli, **#ITALIANSTORIES** è un puzzle ludico ed emotivo che, attraverso parole e immagini, ricostruisce l'Italia, raccontando i luoghi, i paesaggi, le persone, ma anche gli incontri e le memorie di un Paese che, seppur notissimo nell'immaginario collettivo, resta ancora, in qualche modo, sconosciuto. Come cartoline raccolte e messe l'una accanto all'altra di ritorno da un viaggio, le tessere di **#ITALIANSTORIES** vanno a comporre una panoramica soggettiva e al tempo stesso plurale, grazie ai 24 testi (tutti, o quasi, monologhi della durata di circa 5 minuti) scritti da una nuova generazione di drammaturghi. Si tratta di 24 giovani autori (under 35 al 1° gennaio 2021), selezionati tra i “finalisti”, i “segnalati” e i “vincitori” delle ultime edizioni di due premi prestigiosi dedicati alla scrittura per la scena (il Premio Hystrio – Scritture di scena e il Premio Riccione “Pier Vittorio Tondelli”), a cui è stato chiesto di individuare un luogo o un paesaggio di una regione italiana e – a partire da una storia, un ricordo, un'affezione personale che ne tracciasse i contorni antropologici, storici e culturali – di raccontarlo con il proprio, peculiarissimo, stile narrativo. A dar forma e respiro agli scritti, hanno contribuito, da un lato, le voci di 4 giovani interpreti di talento (Alfonso De Vreese, Lorenzo Frediani, Leda Kreider, Petra Valentini), a cui è stato affidato il compito di restituire non solo i contenuti, ma gli andamenti, le particolarità linguistiche e le caratteristiche drammaturgiche di ogni testo e di ogni luogo; dall'altro, i disegni di Francesca Mariani, illustratrice e artista visiva che, con un impianto visivo onirico e paesaggistico, ha accompagnato la narrazione ‘in voce’ con tratti pittorici e figurativi che rivisitano la tecnica originale dell'acquarello, miscelando caffè, china ed elementi naturali (rametti, foglie e fiori essiccati). A guidare e coordinare il nutrito gruppo di lavoro di **#ITALIANSTORIES** è stata l'attenta direzione artistica di lacasadargilla: Alessandro Ferroni ha ideato il format e curato ogni singola tappa del progetto, dal lavoro sui testi all'elaborazione degli storyboard; Lisa Ferlazzo Natoli si è occupata della direzione attoriale dei performer e ha realizzato – sempre insieme a Ferroni – la messa a punto delle diverse drammaturgie, nonché del progetto di scrittura nel suo complesso; Maddalena Parise ha seguito la messa in movimento e il montaggio delle singole tavole, l'elaborazione delle immagini e la creazione dei supporti materici.

ATTIVITÀ CULTURALI

Nella volontà di continuare a rafforzare la presenza e il ruolo di una istituzione come il Piccolo Teatro all'interno delle sue comunità di riferimento, sempre con l'intento di stabilire un rapporto di fiducia con i propri interlocutori nonché di coinvolgere con efficacia nuovi spettatori, proseguendo così nella promozione di un deciso investimento sulla formazione del pubblico generico, anche nel 2023 la Fondazione predispone un **articolato piano di attività culturali “oltre la scena” che coniuga percorsi consolidati a proposte recenti**.

Pur mantenendosi in stretto dialogo con la programmazione ordinaria, si tratta di un ricco palinsesto di eventi e iniziative a sé stanti, formato da: **Parole in pubblico** (incontri con artisti, esperti e studiosi ma anche lezioni e conferenze arricchite da letture sceniche; appuntamenti in cui la parola fa da ponte tra scena e platea, con l'aggiunta, per la stagione 2022-2023, del ciclo **Tante care cose!**, che coinvolge ospiti

ed esperti – talvolta lontanissimi tra loro e dal mondo teatrale – chiamati a riflettere intorno ad alcuni “oggetti-talismano” degli spettacoli, offrendo una duplice prospettiva, pragmatica e immaginifica); *Pre-performance talk* (incontri pre-spettacolo poco prima dall’andata in scena: un momento informale di confronto tra pubblico e operatori del teatro sui temi dello spettacolo); *Segnalibro* (presentazioni di libri e appuntamenti dedicati al mondo dell’editoria, non solo teatrale; letture di romanzi ma anche di testi e drammaturgie che trovano al Piccolo e nelle librerie della città il loro palcoscenico ideale); *Sguardi paralleli* (una rosa di film selezionati a comporre una piccola rassegna cinematografica, parallela e complementare alla programmazione del Piccolo Teatro); *Teatro in platea* (giornate di apertura “straordinaria” del teatro in cui spettatori e semplici cittadini sono invitati a condividere pensieri e riflessioni sulle opere in scena e sperimentare, insieme alle attrici e agli attori delle compagnie, piccoli esercizi di pratica teatrale collettiva); *Walk Talk* (percorsi itineranti nei musei o in luoghi simbolo della città, dove far risuonare, attraverso le voci degli attori e la guida di esperti, i temi degli spettacoli). Inoltre, la dialettica con l’universo digitale – come stimolo alla ricerca di nuove soluzioni per la creazione in presenza, e come un valido mezzo “di commento” e “ampliamento” per generare una comunità di “fruttori” consapevoli, sempre più “allargata”, anche in termini geografici – resta viva con l’esperienza di *PiccoloSmart*: sul sito e sui social della Fondazione, saranno pubblicati, mese per mese, podcast, video e tanti altri contenuti in rapporto agli spettacoli in cartellone e non solo.

Ci si trova, dunque, di fronte a format diversissimi che mirano a garantire una vitalità e una molteplicità del ragionare teatrale anche fuori dalla scena; attività gratuite (se non specificato diversamente) aperte a tutta la cittadinanza per fare del teatro un luogo del quotidiano, a misura d’uomo, dove ritrovare, uno accanto all’altro, la complessità del nostro guardare.

ATTIVITÀ EDITORIALI

Ulteriore tassello dell’attenzione che il Piccolo Teatro dedica al panorama della nuova drammaturgia, la collana editoriale nata dalla collaborazione con “il Saggiatore” si arricchisce di **nuove pubblicazioni in parallelo con la programmazione delle stagioni**. Nello specifico, per il 2023 sono previste le uscite della “nuova drammaturgia” che Liv Ferracchiati ha costruito attorno al capolavoro ibseniano *Hedda Gabler* (dal titolo *HEDDA. GABLER. come una pistola carica*, con prefazione di Vera Gheno) e di *Anatomia di un suicidio* di Alice Birch (con prefazione di Concita De Gregorio), tra gli esempi più alti della qualità della drammaturgia inglese contemporanea.

PROGETTI DI COSTRUZIONE DI NUOVI PUBBLICI

Il richiamo al fondamento civico dell’esperienza teatrale (libera da condizionamenti ideologici ma, non per questo, incapace di prendere posizione quando richiesto) si inverte nella peculiare natura del Piccolo Teatro: luogo che si apre alla polis, ne accoglie e custodisce le istanze, riflette su di esse (con gli stessi cittadini) e al contempo invade gli spazi urbani trasformandone le dinamiche e vivificando il tessuto sociale. Nel 2023 la Fondazione continua a muoversi convintamente lungo questa strada sperimentando anche **modelli alternativi di costruzione di nuovi pubblici**.

È il caso, ad esempio, di *Absolute Beginners – C’è sempre una prima volta (in platea)*, il nuovo progetto di rigenerazione del pubblico rivolto a tutte e tutti coloro che, per i motivi più diversi, non hanno mai avuto l’occasione di avventurarsi tra le quinte di un palcoscenico. Il Piccolo apre, dunque, le sue porte a una nuova comunità di spettatrici e spettatori: il progetto, senza distinzioni di età o provenienza, dà la possibilità di scoprire gli spazi del teatro, di incontrare dal vivo i protagonisti della scena e di vedere alcuni spettacoli suddivisi in diversi percorsi possibili. *Absolute Beginners* vuole scardinare gli stereotipi legati alla fruizione culturale, ma soprattutto mostrare come ancora oggi il teatro abbia la capacità di parlarci del mondo che ci circonda ed essere un luogo vivo, di condivisione e di scambio.

Un’altra iniziativa che ha carattere di costruzione di nuovi pubblici, con un raggio d’azione più circoscritto, è il **workshop di scrittura critica e di educazione allo sguardo sulle arti performative** organizzato, durante la stagione 2022-2023, da **Stratagemmi – Prospettive Teatrali**, e indirizzato a **studenti e studentesse dell’Università degli Studi di Milano**. Si tratta di un laboratorio di formazione e avviamento alla scrittura critica, che dà vita a una vera e propria redazione temporanea chiamata a seguire e a restituire, attraverso diversi formati e materiali (a partire dal magazine mensile “Stormi”), gli

spettacoli e i processi creativi delle artiste e degli artisti associati al Piccolo Teatro. Un percorso teso a offrire ai partecipanti gli strumenti teorico-pratici necessari all'osservazione e all'analisi.

È sempre rivolto al mondo giovanile – in particolare, alle persone di età compresa tra i 20 e i 30 anni, con una specifica attenzione per chi non ha mai frequentato le sale teatrali – il progetto **Human Desk**, a cura di un gruppo di neo-diplomati presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi: nel solco dell'esperienza maturata durante il festival *Presente indicativo*, ci si propone di avvicinare i giovani all'universo del teatro creando occasioni di convivialità (sotto forma di dibattiti post-spettacolo o di incontri di presentazione attiva degli spettacoli) in cui l'evento teatrale rivesta un ruolo centrale e sia il punto di partenza per momenti di socializzazione e scambio. Tali appuntamenti, legati ad alcune produzioni e ospitalità del Piccolo, possono svolgersi non solo negli spazi del Piccolo stesso ma anche in luoghi di aggregazione di diversa natura (centri sociali, università, biblioteche, caffè letterari, associazioni), in modo da coinvolgere una varietà di contesti.

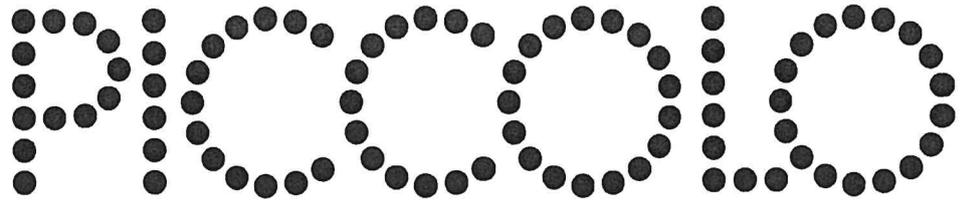
Infine, **si sta lavorando per attivare**, nel 2023, una **sinergia** – sempre in relazione a strategie di costruzione di nuovi pubblici – con **“Perimetro Milano”**, un community magazine che ha l'obiettivo di raccontare, attraverso la fotografia, Milano oggi, i suoi spazi, i suoi palazzi, le sue strade, ma soprattutto i volti, i personaggi, i gruppi di persone che animano queste geografie.

SCUOLA DI TEATRO

Snodo essenziale della struttura del Piccolo è la **Scuola di Teatro Luca Ronconi**, diretta da **Carmelo Rifici**, attraverso la quale, concentrandosi per l'appunto sulla formazione attoriale, ci si propone di **fornire alle allieve e agli allievi gli strumenti e le competenze per lavorare in un panorama culturale sempre più complesso dal punto di vista dell'esplorazione delle forme e delle estetiche**. Nel settembre 2022 ha avuto inizio la **seconda annualità del corso “Claudia Giannotti”**: dopo aver affrontato i contenuti e i modelli della tragedia classica, materiale letterario insostituibile per mettere in atto processi di interpretazione analitici e profondi, nel 2023 ci si soffermerà sulla drammaturgia di fine '800 e del '900, in vista di un terzo anno di esplorazione del contemporaneo.

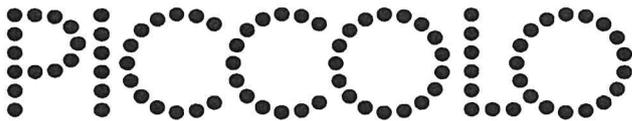
COLLABORAZIONI

L'importanza di creare dei tangibili e solidi punti di contatto tra il teatro e il sistema culturale *tout court* prende corpo in una operatività espansa, articolata su più livelli, che porta il Piccolo a valorizzare reti sociali plurime, per favorire e potenziare le **collaborazioni con le istituzioni culturali del territorio (e del Paese, ovviamente)**: nel 2023 proseguono, in tal senso, le numerose intese – tra le quali, a livello regionale, si ricordano almeno quelle con la Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala (per i tradizionali appuntamenti dello spettacolo di primavera e dello *Schiaccianoci* nel mese di dicembre), con il Festival MITO SettembreMusica, con Milano per Gaber, con la 37^a edizione del Festival Mix, con Bookcity (nel cui alveo rientra il progetto con le scuole di Chiara Guidi legato all'ospitalità del suo lavoro *“Edipo”: tra infanzia e voce*), con Next Fest (in occasione del quale, è prevista la presentazione, presso il Piccolo, di due repliche di due ensemble diversi: *Tycoons* di servomutoTeatro e *Taxi Light Vigil* di Compagnia Lumen). Si precisa, inoltre, che l'ospitalità dei *Promessi sposi alla prova*, per la regia di Andrée Ruth Shammah, si pone nel solco della sinergia sviluppata nel 2022 con il Teatro Franco Parenti in merito agli spettacoli *Gardenia – 10 years later* e *Façons d'aimer*.



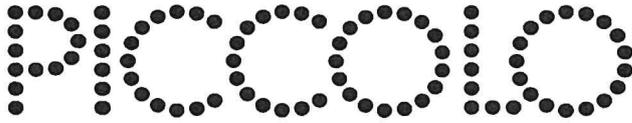
BILANCIO DI PREVISIONE

CONTO ECONOMICO

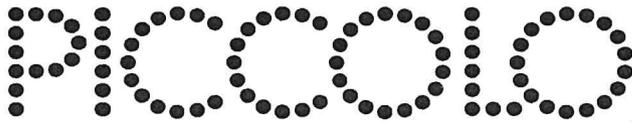


PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2023 - 31/12/2023

ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
LE PRODUZIONI E LE ATTIVITA' IN SEDE					
Tre modi per non morire allestimento e recite apporto coproduzione Totale	Studio	11	100.800	57.200 20.000	- 23.600
Il barone rampante allestimento recite rinvio allestimenti ad es. 2024/2025 Totale	Grassi	17	219.700 58.100 - 146.400	- 68.900 -	- 62.500
Anatomia di un suicidio allestimento recite rinvio allestimenti ad es. 2024/2025 Totale	Grassi	22	240.600 89.900 - 160.400	- 40.000 -	- 130.100
Romeo e Giulietta allestimento recite rinvio allestimenti ad es. 2024/2025 Totale	Strehler	31	676.300 323.900 - 450.800	- 335.150 -	- 214.250
Ritratto dell'artista da morto allestimento quota coproduzione recite Totale	Studio	19	154.700 50.100 204.800	- 60.000 44.320	- 100.480
Carbonio allestimento recite Totale	Studio	14	21.430 26.500 47.930	- 30.000	- 17.930
Prima allestimento recite Totale	Studio	26	217.200 137.200 354.400	- 70.000	- 284.400
Città sola (Iacasadargilla) allestimento recite Totale	Studio	24	1.000 1.060 2.060	- 400	- 1.660
Storie	Studio	5	25.700	25.400	- 300
Luchino Visconti secondo Testori	Strehler	1	11.000	7.300	-3.700
ELEUSI - Studio (Enia)	Studio	1	57.050	-	57.050
ELEUSI - Grassi (Enia)	Grassi	1	68.400	-	68.400
Il barone rampante (ripresa)	Grassi	11	73.200	44.580	- 28.620
La pulce nell'orecchio (coproduzione Lac)	Strehler	12	172.000	100.000	- 72.000



PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2023 - 31/12/2023					
ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
Trilogia della città di K allestimento recite rinvio allestimenti ad es. 2024/2025 Totale	Studio	25	223.000 103.150 - 148.600 177.550	- 62.500 - 62.500	- - - 115.050
Città sola (ripresa) allestimento recite Totale	Studio	15	1.000 1.000 2.000	- 260 260	- - 1.740
UE - Unlock the city! (Marta Cuscunà)	Strehler	4	72.000	2.000	- 70.000
Produzioni per bambini e attività varie gennaio giugno 2023 settembre ottobre 2023 Totale	vari vari	40 25	30.000 25.000 55.000	9.000 3.000 12.000	- - 43.000
UE - Progetto Stages	vari		35.000	-	- 35.000
UE - Progetto Future Laboratories	vari		28.000	-	- 28.000
UE - Progetto Unlock the City!	vari		38.000	-	- 38.000
Residenze artistiche	vari		25.000	-	- 25.000
TOTALE PRODUZIONI E ATTIVITA' IN SEDE		304	2.400.790	980.010	- 1.420.780
ATTIVITA' CULTURALI					
Altre attività produttive	vari	0	25.000	0	-25.000
Ecole de Maitre	vari	0	27.100	0	-27.100
Oltre la scena	vari	0	35.000	0	-35.000
TOTALE ATTIVITA' CULTURALI		0	87.100	0	-87.100
TOURNEE' IN ITALIA E ALL'ESTERO					
Carbonio Buenos Aires		3	38.700	27.000	-11.700
Storie Genova		5	26.300	32.500	6.200
TOTALE TOURNEE'		8	65.000	59.500	-5.500

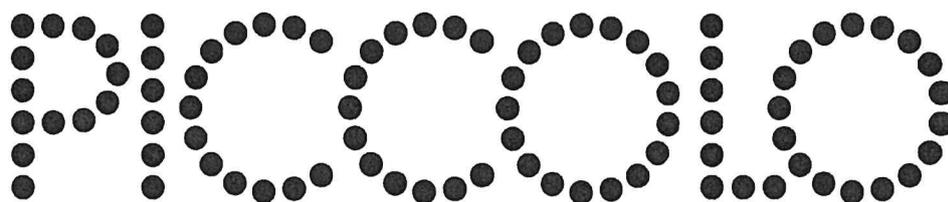


PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2023 - 31/12/2023

ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
OSPITALITA'					
<i>da gennaio a giugno 2023</i>					
La mia vita raccontata male	Strehler	6	84.020	79.800	-4.220
Processo Galileo	Strehler	6	56.880	54.200	-2.680
Ferito a morte	Strehler	6	79.990	25.500	-54.490
Il Gabbiano	Strehler	6	70.430	42.650	-27.780
Earthbound	Strehler	4	26.140	27.000	860
Accademia saggio	Strehler	5	40.480	52.870	12.390
Uno sguardo dal ponte	Strehler	12	115.810	127.350	11.540
Lazarus	Strehler	6	115.810	91.320	-24.490
Flamenco	Strehler	3	38.750	40.000	1.250
Schiaccianoci (Colla)	Grassi	4	9.830	12.730	2.900
Europeana	Grassi	12	67.540	48.020	-19.520
Naufraghi senza volto	Grassi	6	11.100	12.500	1.400
Il mostro turchino	Grassi	12	9.770	12.010	2.240
Fondazione Gaber	Grassi	3	5.850	11.000	5.150
Pupo di zucchero	Studio	12	83.480	37.400	-46.080
Edipo una fiaba di magia	Studio	6	17.340	3.500	-13.840
Edipo Re di Sofocle	Studio	4	18.690	4.970	-13.720
La Cupa	Studio	5	47.810	9.610	-38.200
La Sinfonica allo Studio	Studio	2	4.000	4.000	0
<i>autunno 2023</i>					
Paolini - Boomer	Strehler	12	136.040	144.000	7.960
L'arte della commedia	Strehler	12	110.000	126.000	16.000
Ospitalità da definire	Strehler	6	55.100	60.000	4.900
Ospitalità da definire	Strehler	6	70.510	48.000	-22.510
Schiaccianoci (Accademia)	Strehler	9	66.130	90.000	23.870
Promessi sposi	Grassi	10	66.100	40.000	-26.100
Trilogia Testori	Grassi	20	94.000	44.000	-50.000
Diari d'amore	Grassi	12	83.580	54.000	-29.580
Ospitalità da definire	Grassi	6	26.540	21.000	-5.540
Ospitalità da definire	Grassi	12	43.020	48.000	4.980
Next 1	Grassi	1	1.570	1.500	-70
Next 2	Grassi	1	1.570	1.500	-70
L'interpretazione dei sogni	Studio	12	89.380	60.000	-29.380
Colla	Studio	5	8.450	9.000	550
TOTALE OSPITALITA'		244	1.755.710	1.443.430	-312.280
OSPITALITA' INTERNAZIONALI					
Fraternité	Strehler	3	109.230	13.920	-95.310
One Song	Strehler	2	82.490	12.000	-70.490
Depois do silencio	Studio	3	106.540	4.960	-101.580
<i>settembre dicembre 2023</i>					
Slava's snowshow	Strehler	4	95.000	72.000	-23.000
TOTALE OSPITALITA' INTERNAZIONALI		12	393.260	102.880	-290.380



PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2023 - 31/12/2023					
ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
Personale tecnico, Laboratori e fitti teatrali					
Laboratorio di scenografia			655.000	0	-655.000
Sartoria			405.000	0	-405.000
Rimborso personale tecnico			0	300.000	300.000
Attività sale teatrali			175.000	475.000	300.000
Personale tecnico/amministrativo e gestione teatri			3.490.400	0	-3.490.400
Totale			4.725.400	775.000	-3.950.400
Scuola di teatro					
Costi gestione Scuola di Teatro			380.000	0	-380.000
TOTALE DELLA PRODUZIONE		568	9.807.260	3.360.820	-6.446.440
VENDITA, MARKETING E COMUNICAZIONE					
Pubblicità, stampa e promozione			900.000	140.000	-760.000
Collana editoriale			75.000	5.000	-70.000
Personale marketing e comunicazione			1.079.000	0	-1.079.000
Pubblicità online (Google Grant)			78.000	78.000	0
TOTALE VENDITA MARKETING E COMUNICAZIONE			2.132.000	223.000	-1.909.000
COSTI E RICAVI INDIRETTI DI GESTIONE					
Personale e collaboratori			2.256.000	0	-2.256.000
Buoni pasto			175.000	0	-175.000
Spese generali			3.724.660	0	-3.724.660
Ammortamenti e accantonamenti			180.000	0	-180.000
Oneri e proventi finanziari			95.000	0	-95.000
Oneri e proventi straordinari			5.000	5.000	0
Spese per consumi intermedi			145.200	0	-145.200
Imposte e tasse			65.000	0	-65.000
TOTALE COSTI E RICAVI INDIRETTI DI GESTIONE			6.645.860	5.000	-6.640.860
CONTRIBUTI					
Ministero della Cultura - contributo annuale			0	5.882.500	5.882.500
Comune di Milano - contrib. ordinario, festival e scuola			0	2.932.300	2.932.300
Comune di Milano - contributo Convenzione			0	1.423.100	1.423.100
Regione Lombardia - contributo ordinario			0	1.891.000	1.891.000
Regione Lombardia - contributo Scuola di Teatro			0	150.000	150.000
Camera di Commercio di Milano - contributo ordinario			0	550.000	550.000
UE - Contributo Progetto Stages			0	33.400	33.400
UE - Contributo Progetto Future Laboratories			0	30.000	30.000
UE - Contributo Progetto Unlock the City!			0	84.000	84.000
CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI DA PRIVATI					
Contributo Fondazione Cariplo			0	800.000	800.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Eni			0	250.000	250.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Intesa San Paolo			0	250.000	250.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Fondazione Berti			0	130.000	130.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Fondazione Banca del Monte			0	100.000	100.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Pirelli			0	30.000	30.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Lavazza			0	30.000	30.000
Contributi e Sponsorizzazioni: PFE			0	30.000	30.000
Contributi da reperire			0	350.000	350.000
Albo d'Oro Aziende e Privati			0	50.000	50.000
TOTALE CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI			0	14.996.300	14.996.300
TOTALE GENERALE		568	18.585.120	18.585.120	0



BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio di previsione 2023

Il Bilancio Preventivo 2023, che il Direttore della Fondazione ci ha trasmesso per la redazione del nostro consueto parere, è stato predisposto nel rispetto della normativa ministeriale vigente e risponde ai requisiti previsti dalla stessa nonché dallo Statuto vigente.

La relazione che accompagna il preventivo del prossimo esercizio illustra approfonditamente il contesto di riferimento attuale e prevedibile nonché le difficoltà che si sono sommate all'emergenza sanitaria rendendo ancor più complessa la pianificazione e la contestuale definizione economica delle attività. La relazione illustra inoltre approfonditamente gli elementi che contraddistinguono una istituzione - qual è il Piccolo Teatro di Milano - con finalità pubbliche, e per questo sostenuta dai Membri e dal Ministero, che deve quotidianamente confrontarsi con la necessaria efficienza ed efficacia nel mercato e rapportarsi con tutti gli stakeholders, primo tra i quali il Pubblico.

L'esercizio 2023 ritorna ad essere un esercizio di programmazione articolata e arricchita da iniziative approfondite nella relazione artistica che accompagna il documento di previsione. Il Collegio prende atto delle modalità di costruzione dei piani economici facenti capo all'attività di produzione, di ospitalità nazionali ed internazionali, di tournée nonché delle iniziative culturali programmate nel periodo in esame. Rileva altresì la previsione, su basi storiche, delle entrate attese per contributi pubblici e privati, ivi inclusi i contributi da reperire apposti per euro 350.000,00.

In generale, con riferimento alle voci che compongono il bilancio preventivo 2023, il Collegio ha verificato la coerenza delle ipotesi di lavoro assunte ed i principi adottati, incluso quello della prudenza, così come analiticamente illustrato nella relazione del Direttore al bilancio preventivo.

In considerazione dei potenziali effetti che potrebbe produrre sul bilancio di previsione dell'esercizio 2023, particolare attenzione merita l'andamento dei contributi pubblici per l'anno in corso, con specifico riferimento al contributo ordinario della Regione Lombardia. Proprio in questi ultimissimi giorni, il suddetto Membro della Fondazione ha infatti annunciato un possibile reintegro alla riduzione della propria contribuzione di circa 1.040.000 euro comunicata al teatro a fine novembre.

I volumi totali di attività degli esercizi precedenti, attestatisi intorno ai 19 milioni di euro, ad eccezione del 2020 in cui si sono attestati ad 15,4 milioni di euro, tornano nell'anno in esame a raggiungere valori in linea con lo storico. Il preventivo 2023 prevede un volume complessivo intorno ai 18,6 milioni di euro, comprendenti previsioni di incassi e di entrate che dovranno costantemente essere monitorati al fine di garantire gli obiettivi di pareggio di bilancio.

Il Collegio ribadisce la necessità, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario della Fondazione, che nel corso del 2023 sia tenuta sotto osservazione l'evoluzione delle

entrate da botteghino e da attività svolte a favore di terzi nonché dei relativi costi, in modo da provvedere immediatamente ad effettuare le eventuali variazioni al preventivo, qualora si dovessero verificare modifiche di rilievo delle poste inserite nel documento di previsione.

Il Collegio prende inoltre atto dei piani di ammortamento previsti nell'anno in esame relativi alle produzioni degli spettacoli "Il barone rampante", "Anatomia di un suicidio", "Romeo e Giulietta" e "Trilogia della città di K", dando atto della ripresa degli stessi nelle stagioni/esercizi successivi.

Si raccomanda pertanto di provvedere a contabilizzare nel modo più fedele e tempestivo ogni impatto sulla gestione derivante da fattori di contesto, così come descritti e approfonditi nella relazione sulla gestione, e di attuare tempestivamente le misure a tutela della salvaguardia del Piccolo Teatro.

Il Collegio prende infine atto delle stime delle entrate pubbliche e ne raccomanda la verifica sulla base delle deliberazioni assunte dagli Enti di provenienza.

Sulla base delle analisi che precedono il Collegio esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione 2023.

Milano, 12 dicembre 2022

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Ruggero Conti – Presidente

Maurizio Lombardi – Effettivo

Giacomo Previtali - Effettivo

